

# «Pochi addetti in Motorizzazione Così i camion rischiano il fermo»

## I disagi

Tempi lunghi per le revisioni, Bendotti (Fai): «La situazione è al collasso». Carnevali (Pd): pronta un'interrogazione

Quasi duemila aziende bergamasche in difficoltà, a causa delle inefficienze della motorizzazione civile di Bergamo. A soffrire i disagi di un ufficio cui manca oltre la metà del personale previsto dall'organico, sono soprattutto gli autotrasportatori, che pagano i ritardi delle revisioni con il rischio di doversi fermare. A lanciare l'allarme è il segretario provinciale della Fai (Federazione Autotrasportatori Italiani), Dorian Bendotti: «La situazione è letteralmente al collasso, tra lungaggini, ritardi e difficoltà di organizzare le sedute di revisione – dice –. Per le nostre aziende c'è il rischio concreto del fermo dei veicoli».

La vicenda riguarda circa novemila mezzi pesanti, di cui oltre cinquecento impiegati nei viaggi all'estero. Ed è per loro che la situazione è ancor più preoccupante: «Chi viaggia in Italia può ancora considerarsi fortunato – dice ancora Bendotti – perché il documento rilasciato al momento della preno-



Coda per la revisione

tazione concede una deroga che permette di circolare fino alla data della revisione. Viceversa, chi va all'estero rischia grosso, perché questo foglio non ha alcun valore al di fuori dei confini nazionali». All'estero gli autotrasportatori non in regola rischiano contravvenzioni salate e persino il fermo o il sequestro del mezzo. «Siamo davvero all'emergenza – prosegue Bendotti –. Avanti di questo passo, rischiamo di paralizzare il settore e non vorremmo arrivare al punto di mobilitarci e andare a invadere la motorizzazione. D'altronde, così non si può lavorare, abbiamo già la concorren-

za sleale degli stranieri che ci penalizza, e le nostre aziende hanno bisogno di lavorare».

Sul caso della motorizzazione di Bergamo, sarà presto presentata anche un'interrogazione parlamentare a firma della deputata del Pd Elena Carnevali, per chiedere al Governo quali iniziative intende mettere in atto per risolvere i disservizi: «Serve però rafforzare le strutture con mezzi e risorse umane se vogliamo proseguire sulla strada della crescita e dell'efficienza nei confronti dei cittadini e del sistema produttivo – dice Carnevali –. Questo vale anche per chi si occupa di proprietà di veicoli, immatricolazioni, omologazioni e revisioni dei mezzi, perché sono funzionali all'industria e ai cittadini».

La carenza di personale nelle motorizzazioni è un problema comune a tanti uffici in Italia, dove attualmente lavorano circa 3.500 dipendenti sui 7.500 previsti. Nella manovra era stato inserito un emendamento che prevedeva l'assunzione di 270 persone a livello nazionale, per una spesa di circa 22 milioni di euro da reperire con i maggiori oneri derivanti dai veicoli, ma il Ministero delle Finanze lo ha bocciato.

S. C.